



Il premier Letta

«L'Expo, da sogno a volano per la ripresa»

di **Elisabetta Soglio**
a pagina 20

La kermesse Il premier: da follia visionaria deve diventare un successo. La nomina di Sala a commissario unico

«La ripresa parte dall'Expo di Milano»

Letta rilancia l'evento del 2015. «Le mafie resteranno fuori»

MILANO — Eccolo, il segno annunciato e promesso. La prima uscita pubblica del presidente Enrico Letta, escluse quelle di routine e le visite ad alcuni leader europei, è a Milano, nella sede di Expo. Il presidente del Consiglio, che nel 2008 da sottosegretario del Governo Prodi si era occupato dell'esposizione dedicata al tema Nutrire il Pianeta Energia per la Vita, portando tra l'altro i primi 5 milioni in cassa, dà lo slogan — «Milano diventa capitale europea» — e ricorda: «Sette anni fa era una follia visionaria, un sogno, oggi vogliamo che diventi un grandissimo successo». Letta, affiancato dai ministri Nunzia Di Girolamo, Maurizio Lupi, Massimo Bray e dal sottosegretario Maurizio Martina, azzarda: «Il successo di Expo 2015 è una delle cartine di tornasole sulla quale si valuterà il successo del Governo: la fortuna è che Expo ha una scadenza e questo ci aiuterà».

Ieri mattina è arrivata l'attesa firma al decreto che nomina

l'amministratore delegato di Expo, Giuseppe Sala, commissario unico conferendogli poteri speciali. «Ma non sarò un uomo solo al comando», assicura. Decade così il precedente decreto che aveva nominato commissario straordinario il sindaco Giuliano Pisapia e commissario generale l'ex Governatore Roberto Formigoni. Letta anticipa che, per quanto riguarda i rapporti con il Bureau International des Expositions e con i Paesi partecipanti, «individuemo in un secondo tempo un'altra figura. Nel frattempo, siamo già al lavoro con il ministro degli Esteri, Emma Bonino e già dalla prossima settimana cominceremo importanti incontri, a partire, mercoledì, da quello con il sottosegretario americano, John Kerry».

Altro tema su cui il premier mette e rimette l'accento è quello della legalità: «Nessuno pensi di fare il furbo e infilarsi in Expo con attività illecite. Avremo una vigilanza doppia, tripla, quadru-

pla». Anche perché «sarebbe un ritorno di immagine negativo per il Paese. Saremo duri e inflessibili, sarà la nostra ossessione». Del resto, Letta ribadisce più volte la sua fiducia e stima totali nei confronti del Governatore Roberto Maroni e del sindaco Giuliano Pisapia: «Entrambi hanno alle spalle una storia di contrasto alle mafie e di lotta per la legalità, quindi sono una ulteriore garanzia per noi e per Expo».

Aggiunge Letta che «chiederò a tutti i presidenti del Consiglio precedenti, a chi era sindaco e Governatore quando conquistammo l'evento (Letizia Moratti e Roberto Formigoni, ndr). Il

nostro Paese deve mettere in campo tutto il suo potenziale perché non tutti gli Expo in passato sono stati di successo». Un impegno che riguarda anzitutto il professor Romano Prodi, «che è stato convintissimo di Expo fin dall'inizio». Infine, la garanzia che il Comune aveva chiesto

a proposito della nomina di Maurizio Martina a sottosegretario dell'Agricoltura con delega ad Expo: «Martina avrà anche a Palazzo Chigi un ufficio per coordinare ed evitare i problemi di governance del passato, perché servono fluidità e coordinamento, e io stesso mi farò carico in prima persona di trovare le soluzioni per superare eventuali ostacoli».

Soddisfatto il Governatore Maroni: «Senza enfasi si può dire che oggi si volta pagina per la realizzazione delle infrastrutture. Siamo ottimisti, c'è una scadenza e la rispetteremo». Gli fa eco il sindaco Pisapia: «Inizia una collaborazione che sarà sicuramente proficua, anche grazie alla istituzione di un Sottosegretario all'Expo che, come da me chiesto da tempo, su delega diretta della Presidenza del Consiglio avrà il compito di coordinare la pluralità di soggetti che in sede di Amministrazione centrale si occupano di Esposizione Universale».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il successo di Expo 2015 è una delle cartine di tornasole su cui si valuterà il successo del Governo

Enrico Letta premier

Come sarà

Durata della manifestazione

EXPO 6 mesi

da venerdì 1 maggio a sabato 31 ottobre 2015

20 milioni
I visitatori previsti

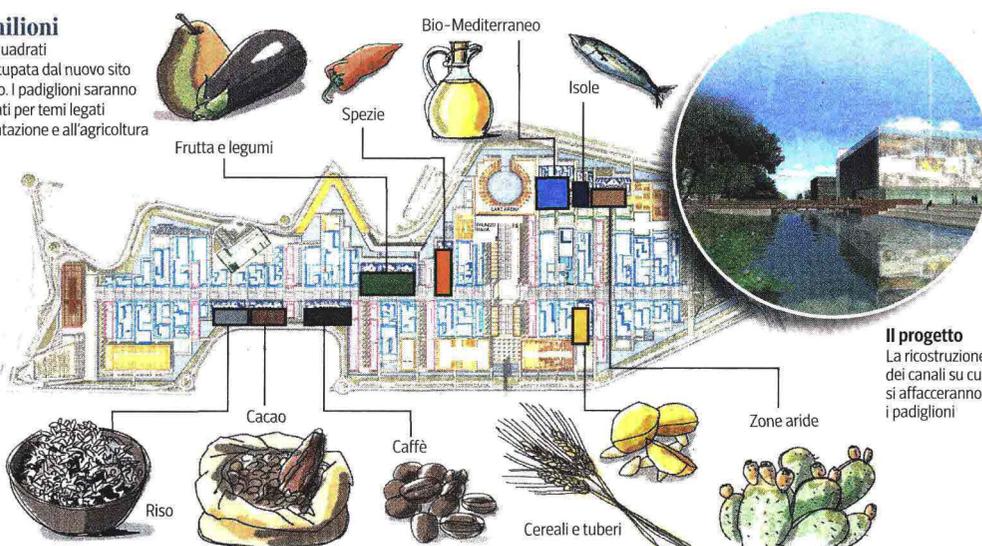
126
I Paesi che hanno già aderito

199 mila
Posti di lavoro creati

Gli aiuti pubblici



1,1 milioni di metri quadrati
L'area occupata dal nuovo sito espositivo. I padiglioni saranno organizzati per temi legati all'alimentazione e all'agricoltura



Il progetto
La ricostruzione dei canali su cui si affacceranno i padiglioni

Le tappe

La nomina

Ieri il presidente del Consiglio Enrico Letta ha firmato il decreto di nomina del commissario unico di Expo 2015. Si tratta di Giuseppe Sala (nella foto sopra), amministratore delegato dell'esposizione milanese. Decade così il precedente decreto che aveva nominato commissario straordinario il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e commissario generale l'ex governatore Roberto Formigoni. Ieri Letta, accompagnato dai ministri Nunzia Di Girolamo, Maurizio Lupi, Massimo Bray e dal sottosegretario Maurizio Martina, ha scelto l'Expo e Milano per la sua prima uscita pubblica da capo del governo

Consegna prime aree

Entro dicembre di quest'anno verranno consegnate le prime aree espositive ai Paesi partecipanti. Nel frattempo dovranno essere realizzate alcune opere fondamentali. Il programma prevede la conclusione dei lavori che

riguardano la viabilità perimetrale per la fine dell'estate. Da agosto a settembre verrà ultimata la stazione elettrica, mentre inizierà la costruzione delle passerelle di collegamento tra il sito e la Fiera e tra il sito e Cascina Merlata. A novembre (e fino all'aprile del 2015) partirà il cantiere del Padiglione Italia

Termine dei lavori

La conclusione delle opere per la realizzazione della «piastra espositiva» è prevista per il gennaio del 2015. Si tratta dell'ossatura dell'Expo, dove sorgeranno i vari padiglioni. Prima di quella data, altre due tappe. A marzo 2014 dovrebbero terminare gli scavi del decumano, cioè l'asse principale del sito espositivo. A novembre 2014 è stata invece fissata la scadenza per la deviazione dei torrenti e per l'eliminazione di ogni manufatto che si trova sull'area. L'Expo avrà luogo a Milano dal primo maggio al 31 ottobre 2015

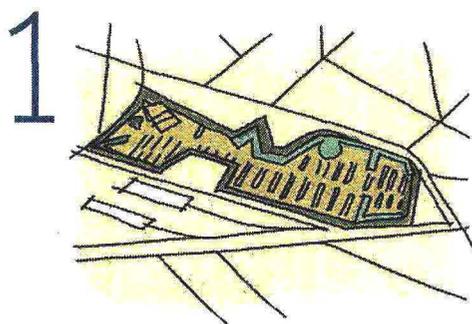


Lo stato dei lavori a 700 giorni dal via

Adesso bisogna correre. L'ad Giuseppe Sala, supportato dall'asse Maroni-Pisapia, aveva insistito sulla necessità di avere poteri speciali per «essere messo in condizione di lavorare». «Avete perduto tempo prima, non si recupera scavalcando norme e leggi», è stato rimproverato da alcune parti. Ieri il premier Letta ha però garantito sull'attenzione all'impatto ambientale e soprattutto sulla lotta alle infiltrazioni illegali. Ma bisogna correre: i cantieri sono aperti o si stanno aprendo e si lavora a ritmi forzati perché mancano meno di 700 giorni all'apertura dei cancelli. Pochissimi.

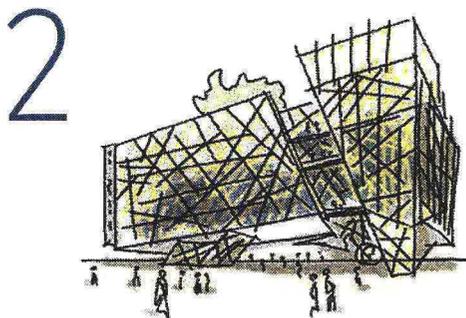
E. So.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere aperto per 16 ore al giorno

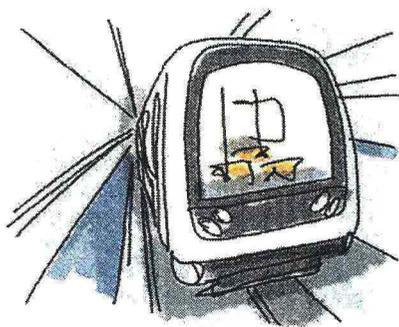
Il cantiere di Expo apre ogni mattina alle 6 e chiude alle 22 per recuperare i troppi giorni persi a causa dell'inverno e della primavera molto piovosi. I lavori per la rimozione delle interferenze, ovvero di tutto quello che esisteva sull'area prescelta per ospitare l'evento, dalla cabina elettrica ai torrenti da deviare, non sono ancora terminati. Nel frattempo, però, è quasi conclusa la parte dei sotto servizi e sono da poco avviati i lavori sulla cosiddetta piastra, che costituisce l'ossatura di Expo. La scadenza più importante è alle porte: entro dicembre verranno consegnati i primi terreni ai primi Paesi che verranno a realizzare i loro padiglioni.



Il padiglione Italia Pronto il progetto

Il Padiglione Italia, di cui è commissario Diana Bracco, sarà il biglietto da visita del nostro Paese all'interno del sito. Il 19 aprile scorso è stato proclamato il vincitore della gara internazionale cui hanno partecipato 68 progetti che hanno sviluppato il concept dell'artista Marco Balich: l'idea del vivaio e dell'albero della vita, in linea con il tema Nutrire il Pianeta Energia per la Vita. Il gruppo vincitore, tutto italiano (Nemesi, Proger e Bms) dovrà ora preparare il progetto esecutivo: i lavori al Padiglione devono cominciare entro il prossimo novembre per concludersi entro marzo 2015.

3



Le infrastrutture I dubbi sul metrò 4

Il tema delle infrastrutture è forse il più delicato, sia per il rispetto dei tempi del cronoprogramma, sia per i fondi ancora da mettere a disposizione. Il neo ministro Maurizio Lupi ha sul tavolo il dossier che riguarda venti interventi, fra strade, collegamenti, metropolitane. Già ieri si è svolta una riunione operativa i Regione per fare il punto sulla situazione. Il pacchetto comprende anche le grandi arterie Pedemontana, Brebemi e Tem e le due linee metropolitane milanesi, la 4 e la 5. Soprattutto sulla linea 4 restano molti dubbi: i lavori sono in ritardo e i soldi finanziati dal Cipe non bastano per concludere l'opera.

4



I canali navigabili A breve i bandi

Una delle eredità di Expo sarà un nuovo canale che unisce il Naviglio Grande al Canale Villoresi di Monza. Il progetto delle Vie d'Acqua è il fiore all'occhiello dell'esposizione: una spesa di circa 160 milioni per unire corsi d'acqua, realizzare un percorso ciclabile che collega Milano al sito espositivo e spazia in altri comuni del milanese e della Brianza arrivando al Lago Maggiore. L'operazione è suddivisa in quattro categorie di intervento e le gare stanno per partire. In particolare, a giugno sarà bandita la gara per riqualificare la Darsena: e anche questa, insieme ad un percorso ciclabile di circa 120 chilometri, sarà una eredità di Expo.